Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Le voci di Roma

La tragedia di Jacqueline Renat, la sfortunata acrobata deceduta in seguito a una caduta dal trapezio, ha commosso l'opinione pubblica romana, e di questa commozione sono stati viva e gentile testimonianza le visite, i fiori, i messaggi di augurio che per giorni e giorni hanno raggiunto il lettuccio d'ospedale dove la «regina dell'aria» si spegneva lentamente. Ma una rivelazione fatta dal marito di Jacqueline e confermata dal consolato di Francia ha aggiunto una nota di sconcertata incredulità alla commozione di ognuno: un giornale romano, «Il Tempo», ha organizzato una serata di gala al circo Togni, «a beneficio dell'acrobata», ma nè l'acrobata nè la sua famiglia hanno avuto una lira del cospicuo incasso di quello spettacolo.

L'episodio, quali che siano i motivi che l'hanno determinato, è tipico di un costume giornalistico che vede il pubblico dei lettori soltanto come una clientela, l'opinione pubblica come un mercato da sfruttare opportunamente. Vi è un fatto di cronaca che commuove l'opinione pubblica: ad esso si dà spazio e rilievo soltanto perchè questo «fa vendere il giornale», e se, sull'onda della commozione popolare, viene proposta una iniziativa che può dare pubblicità alla testata del giornale, ci si butti su di essa senza risparmio di mezzi. E' lo stesso principio che spinge certi giornali a dare sfogo alle proteste dei lettori, quand'esse premono irrefrenabili e pericoloso sarebbe soffocarle, ma non già per indirizzarle contro chi ne è realmente responsabile, anzi, spesso, per ingannarle e deviarle. Non è un caso che lo stesso «Tempo», subito dopo le decisioni del governo relative agli aumenti fiscali, abbia svolto una inchiesta sui mercati, dalla quale si traeva l'impressione che questi aumenti erano da imputarsi, in fin dei conti, alle rivendicazioni avanzate dagli statali.

Si spiegano, in questa luce, gli ampi servizi scritti al solo scopo di soddisfare la curiosità del pubblico (come quelli su un privatissimo affare sentimentale di un radiocronista(, i «pezzi» di cronaca nera, nei quali, al di là della minuziosa informazione e, spesso, della compiacenza morbosa del particolare, è difficile cogliere un qualsiasi sforzo per spiegare le origini di certi agghiaccianti episodi che rivelano brutalmente le profonde storture della società nella quale oggi viviamo.

A questi giornali, che si rivolgono al pubblico con tanta apparente sollecitudine, importa, dunque, assai poco delle vicende, dei problemi, dei dolori e delle gioie dei loro lettori. Eppure, ogni uomo, ogni donna che, la mattina, si reca all'edicola ad acquistare un giornale ha la sua propria storia, le sue proprie idee da raccontare, le sue proprie proteste da avanzare. Di queste idee, di queste proteste ognuno parla con i familiari, gli amici, i conoscenti, in casa o sul filobus o al caffè; sono queste le voci di Roma, le mille e mille voci della nostra città, che ne formano la vita più intima e più vera. Voci liete o dolorose, pacate o esasperate; grido, talvolta, di chi è giunto al limite della sopportazione. Nelle assemblee del nostro partito e delle organizzazioni democratiche queste voci si incontrano fra di loro e trovano un orientamento, il loro incontro diviene un dibattito da cui scaturiscono quelle agitazioni e quelle lotte, nelle quali ognuno porta la volontà di risolvere il suo proprio problema insieme a quello degli altri che accanto a lui vivono.

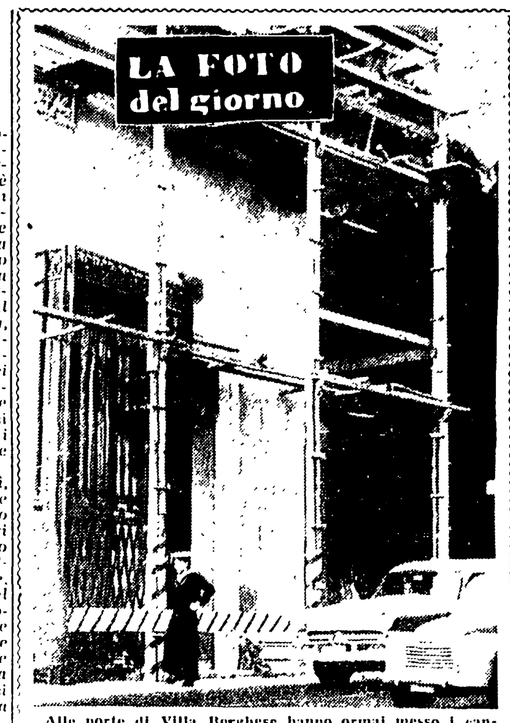
Noi, oggi, nella tradizione delle «lettere dei lettori» che è proprio del giornalismo operaio, vogliamo offrire le colonne del nostro giornale a queste voci di Roma; vogliamo inviare i nostri cronisti e i nostri redattori a raccoglierle nei quartieri e nelle case, perchè ognuno abbia la possibilità di farsi sentire; vogliamo metterle insieme sulle nostre pagine, proprio perchè, l'una vicino all'altra, esse formino un quadro completo della vita della nostra città, perchè l'una possa rispondere al dubbio contenuto nell'altra, perchè, insieme, possano riconoscersi e unirsi. E vogliamo noi stessi, per quanto ci è possibile, rispondere a queste voci, orientarle, mostrare loro come esistano e dove si trovino le soluzioni per i dubbi e i problemi che le travagliano.

Ancora una volta, così, crediamo di poter far vivere le nostre colonne di piombo della vita stessa dei nostri lettori, anzi di tutti coloro che a noi si vogliono rivolgere. Ancora una volta, e, vorremmo, meglio che nel passato, porteremo queste voci di Roma fino alle soglie del Campidoglio, là dove le debbano sentire coloro che amministrano la vita di tanta gente senza conoscerne quasi nulla, o peggio ignorandola volutamente.

Vi invitiamo tutti, dunque, lettori e cittadini a scrivere al nostro giornale: martedì sarà pubblicata la prima edizione delle «voci di Roma».

GIOVANNI CESAREO

LA FOTO del giorno



Alle porte di Villa Borghese hanno ormai messo i cancelli: serviranno solo come elemento ornamentale o li chiuderanno sul serio, la sera? Qualcuno auspica che «per proteggere la moralità pubblica» vengano chiusi; a noi sembra che costui abbia dimenticato la tradizionale bellezza di Roma di notte. E Roma è fatta anche di Villa Borghese...

INAUGURATA IERI LA TERZA MOSTRA-FIERA

Quadri, sculture, disegni e ceramiche nei cortili e sui muri di via Margutta

Artisti noti e nomi sconosciuti — Un progresso rispetto allo scorso maggio
Migliaia di visitatori — Oggi giornata campale nella tradizionale strada

Per la terza volta via Margutta ha aperto i battenti ai centomila visitatori con una ben riuscita Mostra-fiera, ideata dal pittore Gino Zocchi. Questa edizione autunnale della Mostra presenta un campionario assai vario di duemila opere — in bianco e nero, ad olio, acquarello, in bronzo, creta, argento — appartenenti ad oltre settecento artisti, dai più noti ai più sconosciuti. L'attuale edizione della Mostra-fiera, indetta dal Comune in collaborazione con l'Associazione artistica internazionale, si presenta dunque con un tono più sostenuto e con una veste più dignitosa rispetto alle altre precedenti.

Per tutta la notte di venerdì, e fino alle prime ore di ieri mattina, centinaia di artisti hanno febbrilmente lavorato alla preparazione delle loro mostre personali, allo scopo di presentarsi al pubblico con la massima originalità. Lungo i muri di via Margutta e nei vari cortili sono state sistemate con gusto centinaia e centinaia di opere.

Il pubblico ha cominciato ad affluire numeroso a via Margutta fin dalla prima mattina. Decine e decine di fotografi, nonchè la TV e la RAI, hanno colto gli aspetti più caratteristici della Mostra. Verso mezzogiorno, quando il Sindaco ha ufficialmente aperto la Mostra, una gran folla già occupava la strada degli artisti, i cortili, gli studi stessi, trasformati in altrettante «personali».

La prima impressione che si ha visitando via Margutta e la grande varietà delle opere esposte. Si può dire che c'è di tutto, per tutti i gusti, ed anche alla portata di tutte le borse. Gli stili, i generi, i soggetti, e la presentazione delle opere contrastano tra di loro e creano una certa atmosfera di bazar. Accanto ai dipinti (vere e proprie cartoline commemorative) del pittore Pezzarossa, trovi i vetri di Marziano. Il Lascaris, decorativi, con donne surrealistiche, sezionate.

Il giovane Frumenti presenta le sue prime tele, buttate giù con la sua tecnica di autodidatta, vicino al «Vulcano prigioniero d'amore» un quadro della scuola di Luca Giordano, esposto da un antiquario.

Gli artisti, giovani e no, conosciutissimi oppure al loro primo contatto con il pubblico, erano tutti schierati dinanzi alle loro opere, impazienti d'incontrarsi con la gente, d'intrecciare con il pubblico un colloquio. Ugo Straccioli presentava i suoi paesaggi, Madonanaky gli scimpanzè dello zoo, De Laurentis la serie spiritosa dei suoi disegni in una mostra recante la scritta: «Moglie e buoi».

Il giovane Athos, uno dei ragazzi che diversi mesi fa manifestarono per via Margutta dipingendo ed affiggendo dei gustosi manifesti, si è presentato con una serie di caricature ispirate proprio a via Margutta.

Fino a quando durerà questa Mostra-fiera, cioè fino a tutto lunedì, via Margutta rigurgiterà di tipi e personaggi stravaganti, taluni dei quali già a più riprese hanno avuto gli onori della cronaca. Ieri mattina il pittore Brunello, assai meno eccentricamente vestito che nello scorso maggio si fregiava il petto di molte medaglie e della scritta sfottente «Gran premio del botto — concorso della fregatura — premio faccramo a metà» Brunello ha aperto la sua «personale» nello stesso posto dell'altra volta, vicino alla «buatta marguttiana» (uso Il quadro «Le fornaci» di Ferreri lo troviamo assai vicino ai cavalli della giovane Bonelli, che ispira i suoi quadri unicamente ai cavalli. Alla bottega d'arte «Il cancelletto», una bancherella improvvisata, Fausto Cartoni espone una miriade di monili in argento sbalzato: braccialetti, porta cipria, collane, orecchini.

Le caricature di Zac (Zaccaria) e di Maroni, a tempera e in creta, rispettivamente, hanno suscitato molti consensi.

Tra una congerie di sorprese e piacevoli incontri, si giunge, percorrendo via Margutta in tutta la sua lunghezza, alla «Galerie de gauche», dove espongono Astorio, Sommella, Arò. Qualche visitatore, che per la prima volta viene a via Margutta, resta alquanto perplesso e non si può render conto di questa estrosa varietà di stili e di soggetti di questo mondo tutto particolare degli artisti. «Dicono che sanno fare le case», commentava un muratore, cercando di raccapezzarsi sul significato di una tela metafisica. Comunque, questo incontro, anche se brusco e caotico, permette anche a chi è digiuno di arte, un accostamento ai vari stili della pittura.

Ecco una giovane pittrice, Anna Maria Forti, che trascorre il suo tempo a dipingere cammei, ecco Bellaria, che espone la «Roma sparita», con degli oli ripresi dalle stampe del Pinelli; ecco infine Quattrucci, che riproduce l'incendio del Campo Artiglio e Confetti che ricorda la catastrofe mineraria di Ribolla. Troviamo anche un contadino che legge l'*Unità*. Cresci, Sartiri, Fede ed altri pittori presentano angoli dimenticati della vecchia Roma, con acquarelli a volte felici, a volte meno.

Guttuso, Mafai, Fazzini, Omiccioli e tanti altri «grandi» di via Margutta espongono nei «cortili», per la circostanza tutti addobbati come «cottage» e «garden party». Al «54» abbiamo trovato, per citare qualcuno soltanto, Peikov, Zago, Patriarca, Caracciu, Bompiani, Ludovisi, Gabrini, Abbate, Ciampi. Un altro grosso gruppo di artisti, tra i quali Mori, Monteleone, Hammar, Strachota ed altri, espongono al «33» Franchina, Fazzini, Omiccioli, Parisi, Rubino ed altri, al «53».

Come si sa, la partecipazione degli artisti a questa terza Mostra-fiera è stata regolata e limitata secondo criteri che è bene tirlo, hanno dato buoni risultati. Con tutto ciò, anche se tutti gli espositori sono praticamente controllati, non è mancato qualche «abusivo», qualche ragazzo, che ha voluto fare la sua mostra. Uno di questi, Giuseppino, appena decenne, ha attaccato al portone di casa sua una serie di quadrucci fatti tutti con delle foglie e assai graziosi. Al 105 un altro abusivo, il ragazzo Bruno Ferrari, ha messo in mostra una grande quantità di cartoline ed alcuni disegni recanti le diciture: poeta, ladro, vagabondo, vitellone.

Fino a tarda notte migliaia di romani hanno visitato la Mostra-fiera. Oggi sarà la giornata campale nel corso della quale passeranno per via Margutta decine di migliaia di visitatori e amatori.

r. m.

Pino Zaccaria, il popolare Zac creatore del Gatto Filippo e ... di Geremia, espone le sue vignette

Lutto

E' morto il padre dei compagni Ernesto e Riccardo Paone. Ai due compagni le condoglianze della sezione Campitelli e de «l'Unità».

CONVOCAZIONI

Partito

Tutti i responsabili dei C.D.S. [illegible]

Tutti i compagni del servizio d'ordine stamane alle ore 6 al Teatro Adriano.

Segretari delle sezioni [illegible]

Responsabili stampa e propaganda [illegible]

Responsabili C.D.S. [illegible]

Amministratori delle sezioni [illegible]

Mutilati e invalidi di guerra [illegible]

Convegno dell'attivo dei Castelli Romani [illegible]

Tutte le sezioni versino entro lunedì sera in Federazione le somme raccolte nel corso della settimana per la sottoscrizione per l'Unità

Partigiani pace

Lunedì 24 ottobre 1955 [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 19 [illegible]

Domani alle ore 19 [illegible]

Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 100

DUE GRAVI INFORTUNI SUL LAVORO NELLA GIORNATA DI IERI

Cade da un palo un elettricista
Un muratore precipita da otto metri

Il palo della luce si è spezzato per cause imprecisate trascinando l'operaio nella caduta — Il manovale lavorava in un cantiere sito in via Tiburtina

Un nuovo grave infortunio sul lavoro è accaduto ad un manovale. Ieri mattina Luciano Gagliardi di 32 anni abitante a Monterotondo, dipendente dell'impresa ACEM, è salito su una impalcatura nel cantiere edile che sorge sulla via Tiburtina per compiere il suo lavoro.

Ad un certo punto i suoi compagni l'hanno visto cadere dall'alto dell'incastellatura di travi e, dopo un volo di circa 8 metri, abbattersi al suolo privo di sensi. Intorno al corpo esamine del manovale ferito è stato un frettoloso accorrere di gente. Il Gagliardi è stato amorosamente sollevato e portato nella baracchetta della direzione dove gli sono state apprestate le prime cure. Nel frattempo era stata avvisata la CRI ed un'autoambulanza è giunta nel cantiere. Poco dopo l'operaio è stato trasportato al Policlinico dove è rimasto ricoverato in osservazione avendo riportato gravi fratture per tutto il corpo.

Sulle cause di questo nuovo infortunio è stata aperta una inchiesta, che speriamo approdi a concreti risultati. Troppe vite umane sono messe a repentaglio ogni giorno dalla mancanza di protezioni adeguate nei luoghi di lavoro. Il discorso è valido soprattutto per i cantieri edili dove il numero degli incidenti, spesso gravi o mortali, è aumentato spaventosamente in questi ultimi tempi.

Alle ore 16 in località Valle Flumare nei pressi di Zagarolo un elettricista, tale Umberto De Santis di 26 anni abitante a Zagarolo, è precipitato da un palo della linea elettrica. Mentre il De Santis stava eseguendo una riparazione, per cause non accertate il palo nel quale si trovava si è spezzato ed è rovinato a terra trascinando nella caduta l'operaio.

Sul luogo dell'infortunio sono accorse alcune persone che hanno provveduto a trasportare il lavoratore all'ospedale di S. Giovanni dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni, ieri sera, erano gravissime.

E' deceduta la donna ustionata da un braciere

Alle 5,30 di ieri mattina, nell'ospedale di San Giovanni dove era stata ricoverata in condizioni gravissime, è deceduta la signora Isabella Tullo in Paglieri di 61 anni domiciliato in via E. Giglioli 109.

Come abbiamo pubblicato la donna è rimasta vittima di una raccapricciante sciagura avvenuta l'altro giorno. Infatti per una grave caduta che l'aveva costretta a farsi ingessare un braccio, l'anziana signora si era seduta accanto ad un braciere appena levatasi dal letto. Disgraziatamente una faville sprigionate dalla brage le si era posata sulla veste da camera incendiandola rapidamente. Le grida della poveretta avevano fatto accorrere la figlia Addolorata di 20 anni che, aiutandosi con una coperta di lana, era riuscita a soffocare le fiamme. Cononostante Isabella Tullo aveva riportato ustioni così gravi che l'intervento dei sanitari, quantunque sollecito e amorevole, è stato vano.

Commossi funerali del compagno Lemmi

Fiori e omaggi di vecchi militanti di Partito — Le orazioni funebri

Si sono svolti ieri, con il concorso di numerosi compagni, i funerali di Giuseppe Lemmi, primo segretario della sezione romana del PCI, deceduto mercoledì scorso all'ospedale di S. Spirito. Nella folla dei compagni, in attesa per seguire il carro funebre, abbiamo notato il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione del PCI, Di Giulio, del Comitato centrale, il sen. Donini, Mario Mammucari, segretario della C.d.L., il sen. Massini, il prof. Lusena, Matteo Secchia, e Coppa, Moroni ed altri compagni della Federazione. Erano accorsi a dare l'estremo saluto al caro Estinto i vecchi compagni di base che con Lemmi costituirono il primo nucleo del partito a Roma: Funghi, Fava, Ottaviani, Proietti, Magnolia, Faeddo, Monteredii, Zerenghi, Panzavolta. Verso le ore 14,50 il corteo ha lasciato l'ospedale di S. Spirito. Alcuni compagni aprivano il corteo funebre recando una grande corona del Comitato centrale del partito. Seguiva quindi una corona della sezione Cavalleggeri e una altra ancora inviata dalla Federazione del PCI. Una gran quantità di fiori rigurgitava il carro funebre sul quale era stata posta anche una grande corona dei postelegrafonici, ai quali Lemmi appartenne. Dietro il carro venivano le bandiere dei compagni socialisti e comunisti. Dopo aver percorso Lungotevere, il mesto corteo, giunto in piazza Trionfale ha sostato per permettere agli oratori di pronunciare i discorsi commemorativi. Il carro arrestatosi sotto il fontanone, è stato circondato da una folla di compagni e da gruppi di trasteverini. Ha preso per primo la parola il compagno Riccardo Fabbri, il quale, a nome del sindacato provinciale postelegrafonici, ha esaltato la figura di questo vecchio militante, il quale fino all'ultimo ha dedicato tutte le sue forze al lavoro di partito. Ha quindi parlato il sen. Massini che ha ricordato alcuni episodi della vita di Lemmi, iscritto al partito socialista dal 1913, presente al congresso di Livorno nel '21, primo segretario della sezione comunista di Roma subito dopo la scissione, perseguitato politico per tutto il periodo di oppressione fascista partigiano, combattente della libertà, attivista instancabile di partito. Dopo il commosso discorso di Mammucari il carro si è avviato alla volta del Verano.

Oggi ad Esquilino si inaugura la sezione

Oggi i compagni di Esquilino inaugurano la loro nuova sede, sita in via Ferruccio 26. Nel corso della mattinata avrà luogo la diffusione straordinaria del nostro giornale nel quartiere e alle ore 16,30 è indetta la manifestazione centrale della giornata. Alla presenza del compagno Edoardo D'Onofrio, della Segreteria del Partito, avrà luogo il comizio in Piazza Dante e parlerà il sen. Ambrogio Donini. Dopo di che i compagni e i cittadini del quartiere si recheranno a inaugurare ufficialmente la nuova sede.

Giovedì sciopero degli edili
Intense azioni nelle aziende

Alla S.R.E. e all'A.C.E.A. richieste unitarie per gli arretrati di mensa

La lotta per la mensa e per l'indennità di trasporto e di consumo ferri, condotta dagli edili romani da oltre tre mesi, con mirabile compattezza e combattività, avrà nuovi sviluppi nel corso della prossima settimana.

Il comitato di agitazione e la segreteria sindacale, rilevando come le manifestazioni di sciopero finora attuate abbiano visto la partecipazione massiccia della categoria, hanno deciso di indire un nuovo sciopero a carattere provinciale per giovedì 27 ottobre. Lo sciopero avrà inizio alle ore 15.

Sempre nel corso della prossima settimana, a partire da lunedì, l'agitazione si svilupperà con numerose azioni a carattere aziendale nei cantieri delle maggiori imprese romane. Per mercoledì, si annuncia inoltre uno sciopero in tutti i cantieri di Velletri, seguito da un comizio che verrà tenuto dall'on. Claudio Cianca. Altri comizi avranno luogo oggi a Morlupo ed a Ostia Lido; a Ostia parlerà il segretario della C.d.L. Teodoro Morgia, a Morlupo il compagno Giacomo Onesti, della segreteria del sindacato autoferrotranvieri.

Altri versamenti sono stati fatti ieri dai lavoratori di alcuni cantieri per la sottoscrizione lanciata dal sindacato onde sostenere le spese della lotta in corso e per soccorrere le famiglie dei lavoratori arrestati: il 5 ottobre è ancora non riuscito: Hanno versato 6400 lire gli operai dell'impresa Vallina, 1 Tuscolano, 6025 quelli di un cantiere della Garatella, 5150 quelli della SALCE di via della Balduina e 3100 quelli dell'impresa Madera di via Pandosia. Complessivamente, la sottoscrizione ha raggiunto la somma di 197.625 lire.

Intanto, intorno all'istituto dell'indennità di mensa, altre aziende entrano in agitazione e danno inizio alla lotta. Ieri, le commissioni interne delle aziende elettriche SRE e ACEA hanno chiesto unitariamente alle rispettive direzioni la corresponsione dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali, così come ha sempre sostenuto l'organizzazione sindacale unitaria e come, con numerose sentenze, ha riconosciuto la Magistratura.

Un'ora di sciopero alla Centrale del latte

Ieri, dalle ore 12,45 alle ore 13,45 le maestranze della Centrale del latte hanno sospeso il lavoro per un'ora in segno di protesta contro gli ostacoli frapposti dalle autorità capitoline e di governo all'attuazione della municipalizzazione della Centrale del latte.

Alla sospensione indetta da tutte le organizzazioni sindacali ha partecipato la totalità dei dipendenti dell'azienda che durante la manifestazione di protesta si sono riuniti in assemblea ed hanno votato all'unanimità un ordine del giorno.

Fa accorrere i vigili simulando il suicidio

Una drammatica telefonata ha fatto accorrere ieri mattina i vigili del fuoco in un appartamento di via Romanello da Forlì 394. Al telefonista di turno una voce concitata di donna ha detto poche parole sfegate: «Correte... mio nipote si uccide... nel bagno».

Pochi istanti dopo un'auto rossa della caserma di via Genova è partita a grande velocità accompagnata dal lugubre ululato della sirena.

Era avvenuto che il giovane Carlo Zito orfano di entrambi i genitori e ospite degli zii, aveva avuto una vivace discussione con la zia appunto. Il tono dei due, come avviene, era andato progressivamente riscaldandosi pur senza assumere eccessiva drammaticità.

Ad un tratto il giovane, probabilmente privo di argomenti validi da opporre alla donna, ha dichiarato con il volto congestionato: «E' meglio che la faccia finita una volta per sempre». Così dicendo si è rinchiuso nel bagno, a chiave.

La povera donna, che non aveva previsto minimamente la possibilità di un epilogo tanto grave, ha scongiurato il giovane di fare sciocchezze poi ha telefonato ai vigili. Allorchè costoro sono giunti in via Romanello da Forlì, la signora li ha guidati dinanzi alla porta del bagno implorandoli di salvare il nipote.

I vigili stavano già per abbattere la porta quando questa si è aperta ed il giovane è apparso con un sorriso che si sforzava di essere conciliante: «Ma che successo? Io volevo scherzare...»

Culla

La compagna Lucia Moroni ha dato la cosiddetta alla luce una bambina. Alla puerpera e suo marito, il compagno socialista Romolo Colasanti, e alla neonata auguri e rallegramenti dalla sezione Ponte Parione e dall'Unità.

IERI IN VIA DEI MARSI

In fin di vita una bimba caduta dal secondo piano

Una bimba di 4 anni giace in gravi condizioni in un lettino del Policlinico in seguito ad una caduta dalla terrazza della sua abitazione. Verso le ore 17 di ieri la piccola Caterina Silvestri abitante in via dei Marsi 10 si è recata con alcuni amichetti sulla terrazza del secondo piano dello stabile dove abita, per giocare. La terrazza manca di parapetto ed i bimbi che dimorano nell'edificio vi si recano ugualmente, sebbene i rispettivi genitori li avessero messi sull'avviso del pericolo che correvano.

La piccola, mentre il gioco si svolgeva quieto da qualche tempo, si è sporta troppo dalla terrazza ed ha perso l'equilibrio. La caduta è stata accompagnata dal disperato grido dei suoi piccoli amici che hanno visto Caterina precipitare nel vuoto.

Poco dopo la bambina è stata adagiata sui sedili di un'automobile ed accompagnata dalla madre al Policlinico dove è stata ricoverata in osservazione.

Rintracciato il ragazzo che ferì il coetaneo

Ieri mattina gli agenti del commissariato di S. Ippolito hanno rintracciato Mario Sessa che due giorni fa ferì il coetaneo e vicino di casa Giorgio Vianello abitante in via Ramni numero 24.

Il Sessa, dopo aver vagato per una notte nelle vie della città, in preda al terrore ed al rimorso per quanto aveva fatto, si è ripresentato a casa in condizioni disperate ed affamato. Il quindicenne è stato interrogato dai funzionari del commissariato.

Intanto le condizioni del ferito, che era stato colpito con un temperino al petto, sono notevolmente migliorate.

Oggi il congresso del sindacato facchini

Oggi come preannunciato, nella sala del comune situata in piazza Giacchero Pelli, si terrà il 3° congresso del sindacato provinciale facchini ed ausiliari in preparazione del 5° congresso della Camera del Lavoro.

Il congresso sarà presieduto dai compagni Angelo Crisman e Mario Mammucari segretari della Camera del Lavoro, e si aprirà con un'ampia relazione della segreteria del sindacato.

RADIO E TV

Programma nazionale: Ore 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Orchestra Canfora; 13,15: Album musicale; 14,30: Orch. Ampeta; 15: Aspetti di Roma e del Lazio; 15,30: Musica operistica; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio; 17: Orchestra Galassini; 17,30: Concerto sinfonico; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: V. Piubani e la sua orchestra; 20,45: Radiosport; 21: "Il parapioggia"; 22: Voci dal mondo; 22,30: Concerto del violinista R. Ricci e del pianista E. Bagnoli; 23,20: Questo campionato di calcio, commento di E. Danese; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma: Ore 13,30: Giornale Radio; 20: Radiosera; 8,30: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Savina; 13,45: "Urgentissimo"; 14: I classici della musica leggera; 15: Musica in famiglia; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Radioschermi; 17,10: Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico di Lombardia; 18,30: Orchestra Kramer e Luttazzi; 19,30: Orch. Cergoli; 20,30: "Carnet del maggiore Dupont", raccolta di appunti su l'Italia; 21: Orchestra Angelini; 22: "Il mio personaggio"; 22,30: Domenica sport.

Terzo programma: Ore 21: Il giornale del Terzo programma; 15,30: "I giusti", dramma in cinque atti di A. Camus; 19: Biblioteca "Don Casmurro"; 19,30: Grandi interpreti: Lotte Lehman, soprano; 20: Nuovi orientamenti della scuola elementare; 20,15: Musiche di D. Scarlatti e G. Verdi; 21,20: "Gli Ugonotti" di G. Meyerbeer.

Televisione: Ore 10,15: La TV degli agricoltori; 11: Messa; 15,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17,30: "Le zitelle di via Hydar", di E. Duse; 20,30: Cineselezione; 20,55: "Il telecipede"; 22: Letture poetiche di V. Gassman: "Gabriele D'Annunzio; 22,25: Novelle celebri: "Lo strano sig. Bartleby"; 22,50: La domenica sportiva.

IMPERMEABILI - SOPRABITI
VESTITI PRONTI E SU MISURA
GIACCHE SPORT - DRAPPERIE

troverete grande assortimento in ogni modello e qualità dal

SARTO di MODA VIA NOMENTANA N. 31-33 (di fronte al Ministero)
DANDY VIA NAZIONALE N. 166 (Angolo Via XXIV Maggio)

N.B. - Questi sono i negozi che consigliamo ai lettori.

DA SALUSTRI
in Via Tomacelli
AUTUNNO - INVERNO 1955 - 56

MANTELLI Tweed . L. 8.700
„ Velours „ 10.000
„ Loden . „ 15.000
„ Eskimo „ 20.000
Taillcurs Tweed „ 7.200
„ Velluto „ 8.300
„ Loden . „ 9.800

Gonne - Pantaloni per Signora - Golfs in Jersey
Golfs a grosse trecce
Giacchini